

PRIMO PIANO

RAPPORTO CONGIUNTO DELLE AUTORITÀ UE. LA BCE ANDRÀ AVANTI CON L'AUMENTO DEI TASSI

Eba-Esma, allarme recessione

La frenata economica e l'alta inflazione hanno aumentato la vulnerabilità del settore finanziario. Previsti effetti sui conti delle banche e sul costo di finanziamento di imprese, famiglie e governi

DI FRANCESCO NINFOLE

La frenata economica e l'alta inflazione hanno aumentato i rischi e la vulnerabilità del settore finanziario. Lo hanno sottolineato ieri le tre autorità Ue di vigilanza su banche (Eba), mercati (Esma) e assicurazioni (Eiopa) in un'analisi congiunta sui pericoli dell'autunno 2022 in una fase la Bce alza i tassi a ritmo spedito e la Vigilanza di Francoforte aumenta i controlli sugli effetti della crisi del gas per le banche. Per Eba, Esma e Eiopa le conseguenze della guerra in Ucraina e le interruzioni degli scambi commerciali hanno causato «un rapido deterioramento delle prospettive economiche» che si è aggiunto alle pressioni inflazionistiche preesistenti e ha indebolito il potere d'acquisto delle famiglie. Questo scenario ha avuto «un impatto significativo sui rischi

La sede della Bce



del settore finanziario», hanno rilevato le tre autorità. La volatilità dei mercati è aumentata per l'alta incertezza. Inoltre dopo anni di tassi bassi le banche centrali stanno inasprando la politica monetaria. «L'aumento dei costi di finanziamento e la diminuzione della produzione economica potrebbero mettere sotto pressione il rifinanziamento di governi, imprese e famiglie incidendo negativamente sulla qualità dei portafogli di credito delle

banche», hanno sottolineato Eba, Esma e Eiopa aggiungendo che la riduzione dei rendimenti reali per l'inflazione «potrebbe indurre gli investitori a un'assunzione di rischio più elevata». Così gli organi Ue hanno suggerito alle banche e alle altre autorità di «continuare a prepararsi a un deterioramento della qualità degli asset» e a monitorare «le attività che hanno beneficiato di misure temporanee legate alla pandemia e

quelle che sono particolarmente vulnerabili a un deterioramento del contesto economico, all'inflazione e ai prezzi elevati dell'energia».

Sul fronte dei mercati invece l'attenzione dovrebbe focalizzarsi sull'impatto di «ulteriori aumenti dei tassi e di potenziali aumenti improvvisi dei premi per il rischio». Inoltre le autorità di vigilanza dovrebbero continuare a monitorare «i rischi per gli investitori al dettaglio, in particolare riguardo ai prodotti per i quali i consumatori potrebbero non rendersi conto dei rischi, come le cryptoattività».

L'attuale scenario di alta inflazione e bassa crescita ha effetti contrastanti sulle banche. I rialzi dei tassi faranno salire il

marginale di interesse degli istituti. Su questo fattore si stanno concentrando i mercati nel breve termine. Tuttavia nel tempo la recessione potrebbe pesare su attività e portafogli delle banche. Gli istituti europei hanno posizioni solide di capitale (in media attorno al 15%) e fino al primo trimestre 2022 hanno continuato a ridurre i crediti deteriorati in rapporto ai prestiti totali (all'1,9%). Ma «l'aumento del costo del rischio e la crescente quota di prestiti classificata come Stage 2 indica un lieve deterioramento della qualità dell'attivo», hanno osservato le tre autorità Ue.

La Vigilanza Bce già nelle scorse settimane aveva chiesto alle banche di ridefinire i piani di capitale sulla base di scenari macroeconomici avversi. Inoltre sta proseguendo il monitoraggio dell'esposizione al settore dell'energia. Francoforte ha inviato anche un questionario agli istituti per analizzare gli effetti di uno stop al gas, di un aumento dei default aziendali e di una minore liquidità legata ai derivati dell'energia.

Sul fronte monetario la Bce proseguirà i rialzi dei tassi, dopo quello di 50 punti base a luglio e di 75 di giovedì scorso, nonostante l'inflazione sia guidata da fattori dell'offerta come i prezzi dell'energia. Molti membri del consiglio direttivo hanno snobbato il rischio di pensare eccessivamente sull'economia in una fase in cui imprese e famiglie sono già in difficoltà e la frenata ridurrà comunque le pressioni inflazionistiche.

Il vicepresidente Bce Luis De Guindos ha spiegato ieri che Francoforte vuole mandare un messaggio sulle attese di inflazione nel medio termine evitando un disancoraggio dal target del 2%. Il presidente della Bundesbank Joachim Nagel ha detto che il focus sarà sui prezzi e che potrebbe essere necessario superare «un periodo di magra» per l'economia. La Bce prevede una stagnazione nei prossimi mesi, non una recessione, a differenza di molti economisti. I rialzi dovrebbero proseguire nelle prossime 2-3 riunioni, fino a dicembre o febbraio. Non è detto che a ottobre ci sia un nuovo aumento di 75 punti base, considerando che si è ridotto il gap con il tasso neutrale (non definito in modo preciso, anche se per la Banca di Francia è tra l'1 e il 2%). Secondo alcuni governatori, la banca centrale dovrà comunque superare il livello neutrale. A inizio 2023 però la Bce potrebbe essere obbligata a fermare i rialzi a causa della recessione. (riproduzione riservata)

Parte oggi la tre giorni organizzata da Class Editori per affrontare i temi della finanza europea

Al via MilanoParigiCapitali 2022

DI GIAN MARCO GIURA

Prende il via questa mattina alle 10 con i saluti istituzionali del sindaco di Milano, Beppe Sala, e degli ambasciatori, rispettivamente, di Italia in Francia e di Francia in Italia, Teresa Castaldo e Christian Masset, MilanoParigiCapitali 2022, la manifestazione organizzata da Class Editori, MF-Milano Finanza e ClassCnbc, in collaborazione con il quotidiano parigino Le Monde, fra i più autorevoli a livello internazionale, per affrontare gli argomenti di maggior rilievo dell'agenda europea alla luce delle nuove relazioni italo-francesi.

Saranno oltre 65 gli speaker i cui interventi si alterneranno nei 15 panel previsti nel corso della tre giorni, che si concluderà nel pomeriggio di giovedì 15 settembre. I lavori saranno trasmessi ogni giorno a partire dalle 10, in tempo reale, dal canale televisivo ClassCnbc (Sky n° 507) oltre che, in streaming, sul sito milano-finanza.it e sulla piattaforma Zoom. MilanoCapitali è l'evento che Class Editori insieme ai suoi media dedica a Milano e al ruolo che questa riveste nello scacchiere italiano e internazionale, come città Capitale dei capitali, delle banche e della finanza, sede di Borsa Italiana, oltre che luogo di elezione per l'industria e il fashion, l'Università, il design, la ricerca. L'edizione di quest'anno amplia il proprio orizzonte comprendendo la Francia, in omaggio e in conseguenza della sottoscrizione, lo

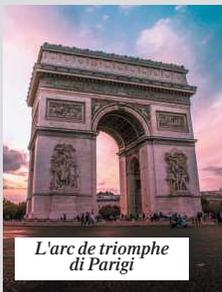
scorso novembre, del Trattato di Quirinale, ossia il trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, che ha lo scopo di migliorare le relazioni fra i due paesi. Il Trattato consta di 11 articoli tematici riferiti alle

relazioni franco italiane, Université Côte d'Azur - Uca), Louis Dreyfus (ceo, Le Monde Group), Sandro Gozi (deputato al Parlamento europeo), Fabrizio Maria Romano (presidente, Ire-fi) e Paolo Panerai, editor in chief e Ceo, Class Editori.

Romano interverrà anche al panel successivo, dedicato a *Il Paradosso della prossimità*, fra gli altri con Francesco Bonfiglio (ceo, Gaia-X), Giovanni Brianza (ad, Edison Next), Giorgio Dacome (head of Large Corporates market, Corporate Banking Division, Bnl Bnp Paribas), Francesca Puggioni (managing director Southern Europe, Orange Business Services) e Mario Virano (dg, Telt-Tunnel Euralpin Lyon Turin).

A chiudere i lavori di oggi due momenti di approfondimento dedicati ai temi *Una nuova euro-borsa e le opportunità per le pmi*, e *A che punto sono i giochi olimpici*, con gli interventi, rispettivamente, di Barbara Lunghi (head of Equity Listing Italy, Euronext), Giovanni Natali, (ad e dg 4Aim sicaf), Andrea Vismara (ceo Equita group), Corinna zur Nedden (presidente Mit sim) e, nell'ultimo incontro, Tony Estanguet (presidente Comitato organizzatore Paris 2024) e Giovanni Malagò (presidente Coni e Fondazione Milano Cortina 2026, membro Cio).

Domani si parlerà di capitali per le imprese, di come incentivare il risparmio nazionale verso il capitale privato, della nuova road map per l'energia e di real estate, con la progettualità di Milano e Parigi. I dettagli relativi agli interventi della manifestazione sono pubblicati sul portale Class Agorà (classagora.it) dove ci si può registrare per seguire tutti i panel. (riproduzione riservata)



L'arc de triomphe di Parigi



L'arco della Pace a Milano



aree in cui i paesi intendono strutturare una collaborazione fra cui affari esteri; sicurezza e difesa; affari europei; politiche migratorie, giustizia e affari interni; cooperazione economica, industriale e digitale; sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo; spazio; istruzione e formazione, ricerca e innovazione; cultura, giovani e società civile; cooperazione transfrontaliera; organizzazione.

Il primo tema affrontato oggi, nel panel successivo ai saluti istituzionali, è *MilanoParigiCapitali. Le chance del Trattato nella nuova geopolitica europea*: intervengono Stéphane Boujnah (Ceo, Euronext) e Jean-Pierre Darnis (direttore del master in